

In forte crescita le richieste multiple al Fondo di Garanzia Pmi

IL RISCHIO EMERGENTE

Negli ultimi quattro anni il Fondo di Garanzia per le Pmi gestito da Medio Credito Centrale è diventato uno strumento fondamentale al sostegno delle imprese, soprattutto per le piccole e micro imprese. Il potenziamento di questo mercato ha, di conseguenza, visto la nascita di nuove soluzioni oltre alle tradizionali vie di accesso al credito garantito per le imprese rappresentate da banche e Confidi.

Da inizio anno, a seguito della riforma del Fondo di Garanzia, rispetto alle garanzie richieste a Mcc direttamente dalle banche, i Confidi possono ottenere una percentuale di copertura dell'80% su ogni tipo di finalità del finanziamento (le banche possono ricevere questa percentuale di copertura solo se il finanziamento ha come finalità gli investimenti), fino ad un massimo di 80mila euro, contro i 40mila consentiti alle banche.

Al momento i risultati di questa strategia non sono incoraggianti. L'operato dei Confidi è aumentato solo del 3% come numero di operazioni, dell'11% come importo finanziato e garantito. Anche il finanziamento medio tramite Confidi si è alzato del 14%, tuttavia, nel complesso, nei primi quattro mesi dell'anno, a seguito del crescente numero di domande presentate tramite Confidi e della riduzione della percentuale di copertura della garanzia pubblica, l'effetto riscontrato è quello di una sensibile riduzione dell'importo medio del finanziamento per le imprese.

In particolare il finanziamento medio per le micro imprese in garanzie diretta si attesta a 118mila euro, mentre in controgaranzia a

66mila euro. Questo significa che una micro impresa per soddisfare il suo fabbisogno reale dovrà svolgere più di un'operazione con una moltiplicazione dei costi.

Un fenomeno, quest'ultimo, che sta già emergendo. Nei primi quattro mesi del 2024, 10.706 aziende hanno fatto più di una operazione con il Fdg, ovvero il 19% del totale. Una percentuale che sale al 30% se restringiamo l'analisi sulle richieste di finanziamento attraverso i Confidi.

Inoltre, delle 2.081 imprese che hanno fatto più di una richiesta con prima domanda in controgaranzia, il 34% - ovvero 713 aziende - hanno poi fatto almeno un'altra domanda in controgaranzia e una in garanzia diretta.

La diretta conseguenza di questa prassi, determina che le richieste di garanzia al Fondo sono concentrate su un minor numero di imprese, con un conseguente incremento di rischio sia sulle banche, sia sul Fondo Centrale di Garanzia. Da una parte le richieste delle imprese sono spesso indirizzate contestualmente su banche o fintech diverse, generando situazioni di asimmetria informativa. E in questa situazione, nella valutazione del merito di credito, i finanziatori non dispongono di una visione completa del rischio che le aziende stanno assumendo e, soprattutto, non sono in grado di valutare la reale capacità di rimborso delle stesse, una volta ottenuti tutti i finanziamenti in richiesta.

Dall'altra parte il Fondo non avrà più lo stesso frazionamento del rischio come in passato, in quanto lo stesso numero di richieste sarà concentrato in un più contenuto numero di aziende.

g.ursino@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

